

gli ufficiali di fanteria, è condizione indispensabile il diploma di licenza liceale o di licenza di istituto tecnico.

Ed egli non ignora neppure come nei nostri licei il programma di matematica sia alquanto inferiore a quello svolto negli istituti tecnici. Ne veniva per naturale conseguenza che i provenienti dai licei, i quali per titoli di cultura forse avevano maggior merito alla ammissione, venivano a trovarsi in condizioni inferiori ai loro colleghi degli istituti tecnici.

Parve allora al Ministero che fosse atto di giustizia pareggiare tra loro questi due istituti di provenienza, di modo che i candidati dovessero sottostare alla stessa prova e fu quindi preso per punto di partenza il programma di matematica dei licei anziché quello degli istituti tecnici.

Ciò però non altera menomamente il programma dell'insegnamento di matematica che rimane tale e quale come prima. È semplicemente questione di facilitare l'ammissione.

Finalmente, l'onorevole Montù ha sollevato la questione dei professori, questione molto vecchia. E se debbo dire il mio pensiero in proposito, pensiero che sto attuando in quanto mi è possibile, io vagheggerei l'abolizione dell'insegnamento civile dai ruoli dell'esercito. In quanto che io vorrei che tutti i più distinti professori dell'Università, dei licei, venissero nelle ore di libertà a far lezione nei nostri istituti militari. (*Approvazioni*).

Ma ciò premesso, io non escludo che la questione sollevata dall'onorevole Montù sia della maggiore importanza. Molti professori si sono già fatti eco di questo desiderio. Il Ministero l'ha preso ripetutamente, con la maggiore buona volontà, in esame, senza tuttavia giungere a trovarne la soluzione.

Ultimamente, se non erro, un disegno di legge fu presentato dal ministro della marina, ma non ebbe la portata che io avrei desiderato che avesse; perchè, se fosse stato possibile, io avrei incluso in quel disegno di legge il concetto espresso dall'onorevole Montù.

Ad ogni modo, quello che non è fatto, speriamo che il tempo consenta di farlo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 41 si intende approvato nella somma di lire 2,987,900.

Capitolo 42. Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell'ac-

cademia militare, corrispondenti alla retta a loro carico da versarsi all'erario (*Spesa d'ordine*), lire 260,000.

Capitolo 43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (*Assegni fissi*), lire 696,400.

Capitolo 44. Spese per l'Istituto geografico militare, lire 587,200.

Capitolo 45. Personale della giustizia militare, lire 373,700.

Capitolo 46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri reali) (*Spese fisse*), 1,670,800 lire.

Capitolo 47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate al capitolo numero 31), lire 9,219,400.

Capitolo 48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate ai capitoli numeri 30 e 31), lire 1,837,000.

Capitolo 49. Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate al capitolo n. 30), lire 690,500.

Capitolo 50. Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere, lire 18,999,900.

Capitolo 51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa, lire 14,530,700.

RICHARD. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima è iscritto l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Mi limiterò a chiedere un semplice schiarimento all'onorevole ministro.

Nel 1907, l'attuale ministro d'agricoltura onorevole Raineri, essendo ministro della guerra l'onorevole Viganò, fece pratiche presso di lui perchè la fornitura dei grani e dei foraggi, per maggiore garanzia dell'Amministrazione militare e con beneficio certo degli agricoltori, fosse fatta direttamente all'Amministrazione della guerra dai Consorzi agrari e da privati.

So che allora degli esperimenti furono fatti seguendo tale ordine di idee; e non nascondo che molti agricoltori sono ansiosi di sapere se tali esperimenti siano riusciti; giacchè sarebbero felicissimi se risultasse conveniente adottare un sistema, il quale, mentre da una parte garantisce l'esercito molto più delle forniture fatte a mezzo di grandi impresari e di incettatori (che sono sempre degli speculatori), dall'altra parte apporterebbe benefici non indifferenti ai